

GIALLO URBANO / ALESSANDRO ROBECCHI

Nella Milano dei tempi nuovi l'unica regola è il "Perché no?"

In una città senza morale le indagini parallele sull'omicidio di uno studente e la scomparsa di un sociologo precario, troppo smart per non finire nei guai

RAFFAELLA SILIPO

«**T**utto mischiato, brave persone che diventano delinquenti, occasioni che diventano tentazioni irresistibili. Una volta il crinale tra guardie e banditi, tra bene e male, era sottilissimo, una lama, e ora è un sentiero di montagna, largo abbastanza da passarci agevolmente, e lo percorre anche gente normale, perbene, spinta fin lì dalle ingiustizie e dalla rabbia. Lo fanno tutti, girano un sacco di soldi, e sto fuori solo io?».

Ecco cosa sono *I tempi nuovi* ritratti da Alessandro Robecchi nel suo ultimo libro: lo smarrimento della bussola etica, il «perché no?» che sostituisce il «perché no». Il principio è quello, perfido e divertente, di *Smetto quando voglio*, il fortunato film di Sydney Sibilia, dove alcuni ricercatori universitari spiantati s'improvvisavano trafficanti di droga. Nella Milano di Robecchi a navigare senza bussola sono un po' tutti, lo studente del Politecnico Filippo Maria Gelsi che sogna una vacanza a Miami, il sociologo precario Alberto Sentieri, troppo intelligente per il suo bene, la regina della tv spazzatura Flora De Pisis, che prospera sulle tragedie altrui e il

professore radical chic Daniele Donatelli che copre il figlio bullo tormentatore di ragazze. Un pugno di anime più o meno in pena sotto il cielo di una città frenetica e crudele, che «escono dalle stazioni della metro, dagli androni appena lucidati, dai bar del primo caffè veloce, un esercito, una moltitudine. Tutti sanno cosa fare e vanno a farlo».

Torna Monterossi, l'autore pentito della tv, che cita Bob Dylan come fosse la Bibbia

Naturalmente lo «smetto quando voglio» non sempre va per il verso giusto: così il ragazzo Filippo ci rimette la pelle, freddato con un colpo in testa, lasciando come unica traccia due capelli biondi e duemila euro nascosti in un libro. L'indagine è affidata al sovrintendente di polizia Tarcisio Ghezzi, esemplare di una specie in via di estinzione, uno per cui «beccare gli stronzi è una specie di ristabilimento dell'ordine della fila». Accanto a lui ancora il fedele Carella ma non più Agatina Cirielli, che ha preferito reinventarsi investigatrice privata nella «Sistemi integrati» di Oscar Falcone e Carlo Monterossi,

autore tv pentito da quando la sua creatura *Crazy Love* ha preso una deriva di inarrestabile trash. Un protagonista suo malgrado, Monterossi, e poi «vabbè, che è un cretino lo sapete», sogghigna Robecchi nel descrivere il suo alter ego di tante avventure. Uno che contribuisce alle indagini con l'istinto, anzi con «il chiedi a Bob» (Dylan) trasformato in un profeta «sfogliabile alla bisogna come la Bibbia».

La prima cliente della «Sistemi integrati» è la trentenne Gloria Grechi, in cerca dell'amato marito Alberto, ricercatore di sociologia alla Cattolica con «reddito da minatore». Ma è chiaro che la bella Gloria - nascosta per necessità a casa del malinconico Monterossi - non dice tutta la verità. La caccia allo scomparso Alberto corre parallela alla caccia all'assassino di Filippo, tra le vie di Milano lastricate di banconote e cattive intenzioni. Intanto *Crazy Love* va incontro a un drastico maquillage, voluto dal direttore della rete tv, il «capo della galassia» dottor Calleri, sorta di Grand. Uff.

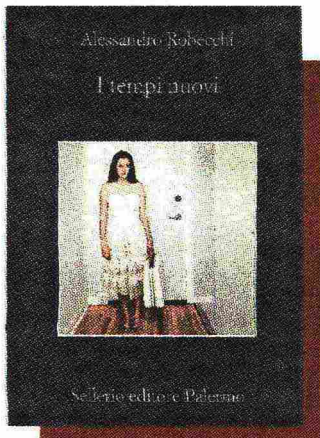
Lup. Mann. dalle camicie azzurre e dal pericoloso charme, che detta a Monterossi la nuova linea culturale: «Aiutare questi tempi nuovi», contrapponendo «Il paese, caro mio, il paese» all'élite: «Noi industria culturale... Noi che dettiamo i consumi, alimentiamo credenze popolari, visioni del mondo, percezioni della società».

Il paese, (cari miei), il paese è quello che è, ci dice senza perdere mai un colpo Robecchi, con impeccabile costruzione della battuta e consumata sapienza nel tenere alta la tensione. Un paese pieno di rabbia e frustrazione di fronte alle ingiustizie quotidiane, ma dove sopravvivono nascoste sacche di coraggio civile e il mite «eroismo della gente per bene». E no, il lieto fine non arriva, ma smettiamola una buona volta di giustificarci tirando in ballo lo spirito dei tempi, ammoniva già il *Faust* di Goethe citato in epigrafe: «Quel che chiamate spirito dei tempi è in sostanza lo spirito degli uomini ... E questo è spesso così meschino!» —

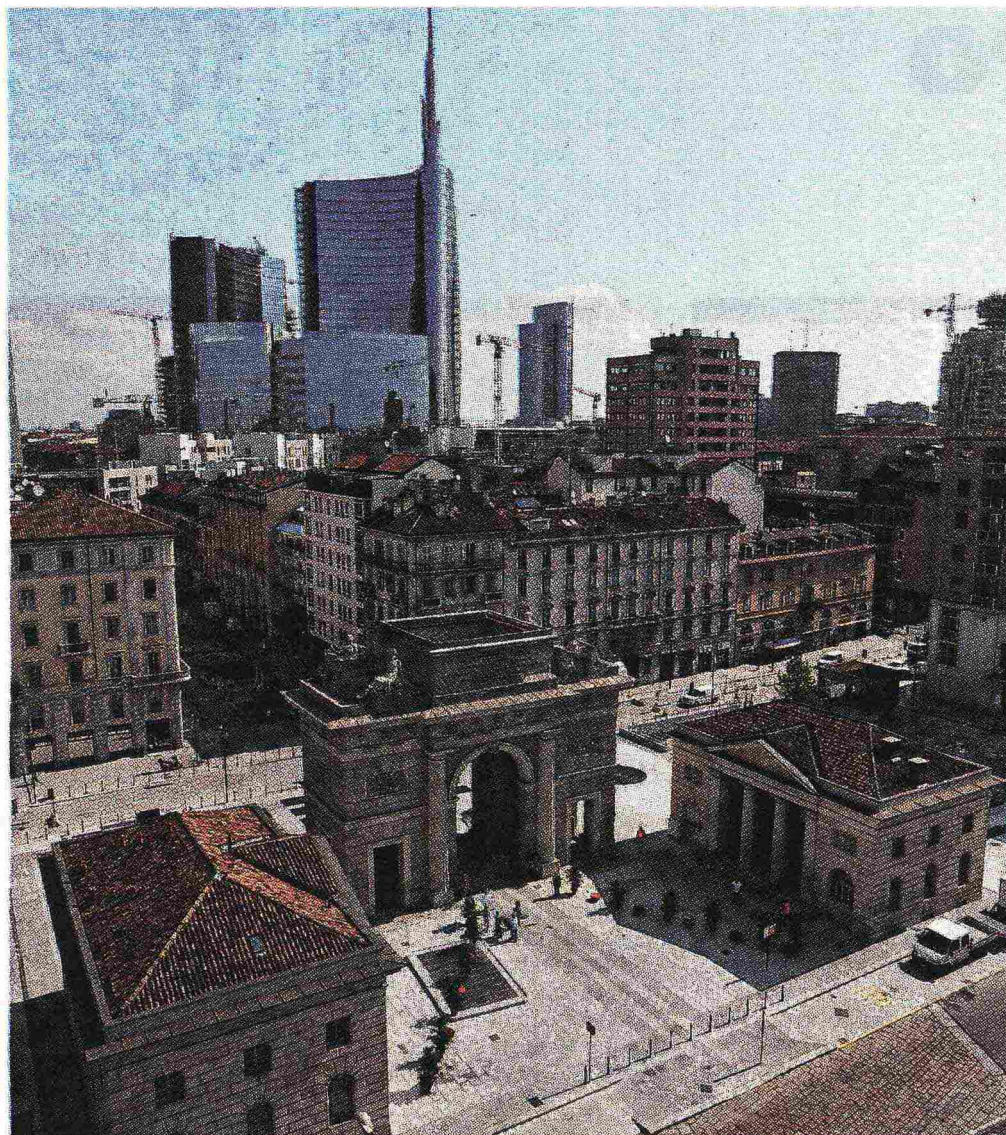
© BY NO NO ALDUNI DIRITTI RISERVATI

Già firma di «Cuore»

Alessandro Robecchi, nato a Milano nel 1960, è tra gli autori tv di Maurizio Crozza. È stato critico musicale e anima di Radio Popolare, ha scritto saggi musicali e sei gialli con protagonista Carlo Monterossi (tutti pubblicati da Sellerio)



Alessandro Robecchi
«I tempi nuovi»
Sellerio
pp. 336, € 15



La nuova Milano: piazza XXV Aprile

GIANLUCA ALBERTARI/FOTOGRAMMA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 098157